

**PROGETTO D'UN
NUOVO
ORDINAMENTO
DELLE TERME
LUCCHESI...**

Domenico Vannini





260
29

AI



PROGETTO
D' UN NUOVO ORDINAMENTO
DELLE TERME LUCCHESI



*Il sottoscritto autore dichiara di valersi delle veglianti leggi
sulla stampa e sulla proprietà letteraria contro ogni contraffazio-
ne, o copia non rivestita della sua propria firma.*

PROGETTO

D'UN NUOVO ORDINAMENTO DELLE TERME LUCCHESI

PROPOSTO DA D. VANNINI

PARTE PRIM.^a

DOMANDA ESPONENTE LA NECESSITA'
DI PROMUOVERE L'INCREMENTO DELLE TERME LUCCHESI
AVANZATA AL R. GOVERNO D'ITALIA
DAL CONSIGLIO COMPARTIMENTALE DI LUCCA

*Agl' Illustrissimi
Signori Presidente e Deputati
Al Parlamento Nazionale*

Illustrissimi Signori

I sottoscritti abitanti dei Bagni di Lucca non possono a meno di far presenti a cotesto Nazionale Consesso gli urgenti bisogni, ed i legittimi voti di questa Popolazione.

Farebbe un prodigo getto di parole, e di tempo chiunque desse opera a celebrare i Bagni di Lucca, essendo notissime da tanto tempo e la somma efficacia di queste acque termali per vincere molte malattie, e la salubrità dell'aria, e l'amenità e freschezza del sito veramente nato fatto per la estate. Basti il dire che il corpo, e lo spirito sono qui egualmente sollevati e ricreati. Si aggiunga ai doni della natura qui largamente profusi, ciò che l'arte ha fatto per renderne più piacevole, più comodo, e più utile il soggiorno, e sarà dato con tutta verità di affermare che queste Terme così pel ristoro della salute come pel confortevole della vita, dopo la perdita di *Aix-Les-Bains* aggregati oggimai alla Francia, sono superiori a tutti gli altri Bagni del nuovo Regno. In fatti le più cospicue famiglie di tutte le nazioni hanno per lo addietro costantemente frequentato nella estate questi Bagni, rico-

noscendoli pel primo Stabilimento d'acque termali e di piacevol convegno di tutta l'Italia, e ponendoli alla pari dei primi stabilimenti congeneri della Germania, della Francia, della Svizzera e del Belgio. Inoltre le già Reali Corti di Lucca, e di Toscana hanno dimostrato particolare affetto, ed assistenza benefica in favore di questo luogo. Il Duca di Lucca qui volgeva incessanti e provvede cure, e con ingenti spese, e grandiosi lavori di comodo, e di ornato pubblico sollevava in fama, ed in ben'essere il paese a quel grado in cui adesso si trova. La famiglia di Lorena, allorchè Lucca fu aggregata alla Toscana, acquistò le case d'un intero villaggio per sua abitazione, e qui soggiornava costantemente nella estiva stagione con gran seguito di persone addette al suo servizio. Amendue poi quelle Corti richiamavano e rallegravano coi suoni di eletta Banda Musicale numerosa popolazione all'ora del comune passeggio.

D'altronde non può e non deve passarsi sotto silenzio che gli abitanti dei Bagni di Lucca veggonsi sprovvisti da un lato di beni fruttiferi, e dall'altro appariscono privi di qualunque siasi commercio per mancanza di strade di comunicazione, cosicchè si trovano astretti a procacciarsi tutti i mezzi necessari alla loro sussistenza dal concorso dei forestieri in questo luogo per i soli mesi di estate, mancando affatto di guadagni nel rimanente dell'anno.

Frattanto essendo oramai un fatto compiuto la cessione di Savoia e di Nizza alla Francia, e perciò essendosi dovuta risentire pur'anche la perdita di *Aix-Les-Bains*, i sottoscritti si affrettano a cogliere l'opportunità per elevare a cognizione da una parte i non lieti auspicii, anzi, a dir vero, lo stato di abbandono, e di sofferenza sotto cui si è aperta e corre la stagione estiva di questi Bagni, e dall'altra per invocare l'illuminata e generosa assistenza dei legittimi Rappresentanti d'Italia a pro d'uno Stabilimento Balneare atto a procacciare utilità e decoro a tutta la Nazione.

Due pertanto sono i motivi culminanti, su cui i petenti fondano e raccomandano la rispettosissima loro domanda, cioè 1.º *il principio dell'assimilazione*, e 2.º *la convenienza di riparare alla perdita di Aix-Les-Bains*. Il Governo del Re Vittorio Emanuele ha in più occasioni posto saviamente in campo *il principio dell'assimilazione* per fondere, ed unificare nel miglior modo le antiche e nuove Province del Regno Italico, procurando sempre di prendere e conservare il buono dov'è, e di estenderlo anzi e di accomunarlo ancora alle altre parti della novella Monarchia. La evidenza e giustizia di siffatto principio non abbisogna nè di prove nè d'illustrazioni. Posto ciò, e ritenuto altresì lo stato dei fatti con fedeltà storica superiormente eposti rispetto alla felice utile e non che rara, veramente unica condizione delle Terme Lucchesi, è per certo da sperarsi che il senno, e la sapienza del primo Parlamento d'Italia redenta inerendo *al principio rettilissimo dell'assimilazione* vorrà tener fermo, ed accrescere anzi tutto *quel buono ed*

utile stabilimento, che le terme stesse già bello e fatto presentano. — In secondo luogo dopo che la riconoscenza verso la Francia, il bene d'Italia ed il pensiero di consolidare la unione delle due Nazioni, che hanno comunanza di origine, di principj e di destini, ne imposero il doloroso non meno che necessario sacrificio di Savoia e Nizza alla Francia che sparse generosa il suo sangue ed oro pel nostro riscatto, e per conseguenza dopo che con quella cessione si dovè subire pur' anche *la perdita di Aix-Les-Bains*, chiunque nutre in cuore sentimenti di amor patrio, dee necessariamente scorgere il bisogno di *riparare a quella perdita* con la sostituzione immediata di altro Stabilimento che valga anche in questo genere a tenere alta e salda la fama della comune madre, l'Italia.

In conseguenza adunque dei fatti e motivi sopraespressi, i sottoscritti pieni di fiducia nell'elevata rettitudine, che sì eminentemente distingue gli Eletti della Nazione, invocano l'appoggio di cotesto illustre Parlamento, all'effetto che la presente domanda venga rinviata e raccomandata a S. E. il Ministro dell' Interno, affinchè in luogo e vece di *Aix-Les-Bains* vengano sostituiti i Bagni di Lucca, e sia a questi volto ed elargito tutto ciò che dal Governo Sardo precedentemente si volgeva ed elergiva a sostegno e decoro di quelli.

I sottoscritti hanno l'onore di protestarsi con ben sinceri e rispettosi sentimenti

Delle SS. LL. Illme

Bagni di Lucca li 15 Giugno 1860.

Umiliss. Obbm. Servitori

RAPPORTO DELL' AVV. G. NICCOLAI SULLA DOMANDA SUDETTA
E RELATIVA APPROVAZIONE
DEL CONSIGLIO COMPARTIMENTALE DI LUCCA

Signori,

Il Consiglio Municipale dei Bagni di Lucca, mediante Deliberazione a voti unanimi adottata il dì 23 giugno del corrente anno, elevava reverente istanza al R. Governo, onde volesse concedere speciale favore e benefico patrocinio a quelli stabilimenti termali col sopprimerli ai bisogni, col promuoverli l'incremento, e col regolare saviamente l'amministrazione dei medesimi. Sottoposta Deliberazione siffatta, mercè le cure della Prefettura lucchese all'esame ed alle risoluzioni del Consiglio Distrettuale del Borgo a Mozzano, questo riconoscendo veri i fatti, e giusti i motivi nell'anzidetto partito comunale rappresentati, e metteva la sua piena adesione alla proposta con quel partito formulata. E poichè Voi, o Signori, commetteste lo incarico alla prima Commissione di esporre il suo schietto e conscienzioso parere intorno al sopra espresso affare, così essa col mezzo del sottoscritto Relatore compie il dovere di farvi palese quant' appresso:

Farebbe prodigo getto di parole e di tempo chiunque desse opera a celebrare i bagni di Lucca, essendo notissime e la efficacia di quelle acque termali per vincere molte malattie, e la salubrità dell'aria, e l'amenità e freschezza del sito veramente nato fatto per la estate.

Basti il dire che il corpo e lo spirito sono ivi egualmente sollevati e ricreati. Si aggiunga ai doni della natura colà largamente profusi ciò che l'arte ha fatto per renderne più piacevole, più comodo e più utile il soggiorno e sarà dato con tutta verità di affermare che queste terme così pel ristoro della salute, come pel confortevole della vita, dopo la cessione di *Aix-les-Bains* alla Francia, sono superiori a tutti gli altri Bagni del nuovo Italico Regno. In fatti le più cospicue famiglie di tutte le Nazioni hanno per lo addietro costantemente frequentato nella estiva stagione questi Bagni riconoscendoli pel primo Stabilimento di acque termali e di piacevole convegno di tutta Italia, e ponendoli alla pari dei primi Stabilimenti congeneri della Germania, della Francia, della Svizzera e del Belgio. Inoltre le già Reali Corti di Lucca e di Toscana hanuo dimostrato particolare affetto ed assistenza benefica a queste terme. Il già Duca di Lucca qui volgeva continue e provvide cure, e con ingenti spese o grandiosi lavori di comodo e ornato pubblico sollevava in fama ed in ben essere il paese a quel grado in cui adesso si trova. La famiglia di Lorena, dopo che Lucca

venne unita alla Toscana, acquistò le case di un intero villaggio per sua abitazione, e qui soggiornava costantemente nell'estiva stagione con grande seguito di persone addette al suo servizio. Amendue poi quelle Corti richiamaivano e rallegravano coi suoni di eletta Banda Musicale numerosa popolazine nelle ore del comune passeggio. D'altronde non può e non deve passarsi sotto silenzio che gli abitanti dei Bagni di Lucca sono sprovvisti da un lato di beni fruttiferi e dall'altro appariscono privi di qualunque siasi commercio per mancanza di strade di comunicazione, cosicchè si trovano astretti a procacciarsi i mezzi necessarj alla loro sussistenza dal concorso dei forestieri e nazionali in quel luogo per i soli mesi di estate, mancando affatto di guadagni nel rimanente dell'anno.

Frattanto vuolsi notare che da una parte è oramai un fatto compiuto la cessione di Savoia e di Nizza all' Impero Francese, e perciò si è sofferta la perdita di *Aix-les-Bains*, e dall'altra parte non può tacer-si lo stato di abbandono e di sofferenza, sotto il quale hanno languito i Bagni di Lucca nelle stagioni estive degli ultimi due decorsi anni in conseguenza della sopravvenuta cessazione delle cause, le quali, come superiormente si è accennato, ne promuovevano in principal modo l'incremento e la prosperità.

Dalle cose sinora discorse emergono naturalmente due motivi, per così dire, culminanti, che avvalorano e raccomandano la dimanda dal Municipio dei Bagni avanzata; cioè: 1.^o *il principio dell' assimilazione*, e 2.^o *la convenienza di riparare alla perdita di Aix-les-Bains*. Il Governo Nazionale del Re Vittorio Emanuele ha in varie occasioni posto saviamente in campo *il principio dell' assimilazione* per fondere ed unificare nel miglior modo le antiche e nuove province del Regno Italiano, procurando sempre di prendere e conservare il buono dov' è, e di estenderlo anzi e di accomunarlo ancora alle altre parti della novella Monarchia. La evidenza e giustizia di tal principio non abbisognano di prove nè d' illustrazioni. Posto ciò, e ritenuto altresì lo stato dei fatti, con fedeltà storica superiormente esposti, relativamente alla felice, salutare e non che rara, veramente unica condizione delle Terme Lucchesi, è per certo da sperarsi con tutto il fondamento che l' illuminato Governo dell' Italia redenta continuando ad informarsi al *principio rettilissimo dell' assimilazione* vorrà tener fermo, ed accrescere anzi e perfezionare *tutto quel buono ed utile Stabilimento*, che le terme stesse già bello e fatto presentano. — In secondo luogo dopo che la riconoscenza verso la Francia, il bene d'Italia, ed il pensiero di consolidare la unione di due Nazioni, che hanno comunanza di origine, di principj e di destini, ne imposero il doloroso non meno che necessario sacrificio di Savoia e di Nizza alla Francia, che sparse generosa il suo sangue ed oro pel nostro nazionale riscatto, e dopo che per conseguenza con quella cessione si dovè subire pur anche la perdita di *Aix-les-Bains*, chiunque nutre in cuore sentimenti d'amore patrio, deve necessariamente sentire vivissimo il bisogno di *riparare*

a quella perdita con la immediata sostituzione di altro congenere Stabilimento che valga a ristorare il sofferto danno ed a tenere anche in questo rispetto alta e salda la fama:

« Del bel paese là dove il sì suona »

In conseguenza di quanto sopra la vostra prima Commissione sottomette all' eminente vostra saviezza il seguente progetto di Deliberazione:

Il Consiglio Compartimentale di Lucca,

Letto un Partito consiliare del Municipio dei Bagni di Lucca de' 23 giugno 1860;

Letto altro Partito del Consiglio Distrettuale del Borgo a Mozzano de' 23 agosto ultimo passato;

Udite le conclusioni per iscritto spiegate dalla Commissione mediante il rapporto letto dal Consigliere Relatore;

Ha deliberato e delibera:

Di sottoporre e raccomandare reverentemente al Governo del Re la preghiera del Municipio dei Bagni di Lucca, diretta a conseguire che il Governo stesso voglia regolarne l'amministrazione, sopperirne ai bisogni e promuoverne l'incremento, surrogandoli in luogo dei perduti Bagni di Aix, e adottando per essi il sistema già utilmente per Aix praticato, o altro che meglio si presti alle speciali circostanze delle Terme Lucchesi.

G. NICOLAI Relatore.

ADUNANZA TERZA

20 Settembre 1860

Radunavasi il consiglio provinciale nel solito luogo, presente il Sig. Cav. Prefetto, e tutti i Consiglieri, sotto la presidenza del Sig. Conte Niccola Guinigi

Dipoi il medesimo consigliere come Relatore la prima commissione, accennati in un suo ragguaglio i pregi dei Bagni a Corsena, sia per la virtù delle acque, come per la salubrità dell'aria e l'amenità e la delizia del luogo nella estate, dimostrava come fosse da desiderare si porgesse sollecito il R. Governo a prendere sotto il suo patrocinio, e mancando altronde i mezzi, a ridurre a spese dello stato quelle terme, che dopo l'annessione della Savoia alla Francia, e la perdita di Aix-les-Bains divengono indubitatamente per le ragioni sopradette le prime, e più ragguardevoli d'Italia tutta, in quel grado che più si

convenga alla grandezza, e maestà del nuovo Regno, ed alla fama antica di bellezza, che ha la Penisola tra le genti.

Ed il consiglio a proposta del relatore medesimo, dichiarava unanime di far voto al R. Governo che si degni assumere l'amministrazione dei Bagni sopraddetti surrogandoli ai perduti Bagni di *Atx* con sopperire ai loro bisogni, e promuoverne l'incremento secondo le norme già seguite per queste ultime terme, od altre che meglio si porgano opportune.

Il Presidente
N. GUINIGI

Il Segretario
AVV. C. PETRI

Atti dei consigli compartimentali della Toscana
Consiglio compartimentale di Lucca, volume
secondo, dispensa seconda pag. 331 e 339.



PARTE SECONDA

BREVE ESPOSIZIONE
DEI LAVORI PROPOSTI DA D. VANNINI
PER UN NUOVO ORDINAMENTO DELLE TERME LUCCHESI
RIMESSA AL CONSIGLIO COMPARTIMENTALE DI LUCCA

I principali bisogni, che si rilevano a prima vista *urgenti* nei *Bagni di Lucca*, onde rialzarli, e metterli sull'andamento di quelli di *Aix*, o di altri di questo rango, sono

1.^o Riunire in un solo locale al Ponte a Serraglio i *Bagni Bernabò, S. Giovanni, Docce Basse, e Cardinali*, conservando intatto quello dei *Bagni Caldi*, e trasportando quello della *Villa* in un luogo decente, e più basso nello stesso paese, per formar dei detti quattro *Bagni* così riuniti un luogo di convegno nella mattina facilitato dall'introduzione di due grandi Piscine destinate ai due sessi.

2.^o Aggiungere al Casino un gran caffè, e trattoria con gran sala da tavola rotonda, balli pubblici, *café chantant*, concerti ec. e dei piccoli giardini, o boschetti con *parterre*, giuochi di ginnastica, e birreria, per animare il locale notte, e giorno, e farne il principal ritrovo di tutti i villeggianti abbuonati, o no al casino stesso.

Questi due immensi vantaggi, oltre quello d' avere pure un piccolo Teatro di giorno, e di notte, un piccolo Stabilimento Idropatico, le nuove *Terme* alla *Villa*, e l'ingrandimento della piazza attuale del Ponte a Serraglio con migliore accesso alla strada dei *Bagni Caldi*, si possono ottenere con un capitale, il di cui frutto, ed ammortizzazione si otterrebbero in un tempo non lontanissimo coi maggiori prodotti, che una tale trasformazione darebbe, e col rimborso, che l'amministrazione dei *Bagni* otterrebbe da quella dei lavori pubblici per l'ingrandimento della piazza, e della strada dei *Bagni Caldi*. A primo aspetto la cosa sembrerà strana, ma il risultato è tale, ed è basato sulle seguenti operazioni.

1.^o Si sopprimano i *Bagni Bernabò, S. Giovanni, Docce Basse, e Cardinali*, e si trasportino il mobiliare, materiale, ed attrezzi di questi locali nell'attuale Casino, il quale, lasciandolo intatto all'esterno, ed aggiungendovi alle due parti laterali due analoghi padiglioni per due grandi Piscine, formerebbe un conveniente, ed elegante stabilimento di *Terme*, che corrisponderebbe in piccolo a quello di *Aix*, e potrebbe servire benissimo allo stesso scopo.

2.^o Si vendano i locali del *S. Giovanni*, e dell'attuale *Bagno alla Villa* per acquistare la piccola *Casa Gregory* dirimpetto la Chiesa In-

glese; e trasportandovi il mobiliare, e materiale addetti a questo ultimo se ne formi uno stabilimento più decente, e più centrale con un quartiere annesso da affittarsi, o da darsi ad un medico.

3.º Si riduca ad un piccolo Stabilimento Idropatico il locale delle *Docce Basse*, che per la facilità di potere essere ingrandito e di potere ricevere le acque dal *Camajone*, o da una sorgente del monte opposto, per la sua prossimità allo spedale, e per gli ameni viali dei *Bagni Caldi*, che lo circondano, potrebbe essere un bel principio d'un grande stabilimento di questo genere.

4.º Si riduca il locale del *Bernabò* ad un piccolo Teatro di giorno, e di notte, lasciando intatto il pian terreno attuale, dove a sinistra verrebbe la scala per andare in platea, e nei palchi, a destra la stanza per la vendita dei biglietti, e dirimpetto quella ad uso di caffè. Il Teatrino dovrebbe prendere tutta l' aria dal muro di facciata a quello di sostegno alla strada dei *Bagni Caldi* con finestrone nel mezzo per prendere luce di giorno, e dovrebbe essere semplice come quello della *Villa* (1).

5.º Si acquistino il *Bagno* e le *Casse Cardinali* con tutto il terreno fra le due strade dalla piazza del Ponte allo Spedale, e demolendo quella parte necessaria per mettere il ponte nel mezzo, ed ingrandire la piazza, si occupi il rimanente lungo la strada fino all'albergo dell'Europa per fabbricare un locale composto di fondi ad uso di cucine, di pianterreno ad uso di caffè, trattoria, sala per tavola rotonda, balli, *café chantant* concerti ec. e d'un primo piano ad uso di Casino, a forma della pianta qui annessa. Tutto il terreno dietro si riduca a piccoli giardini con giuochi di ginnastica, birreria ec.

6.º Calcolato: *A.* che la spesa della piccola *Casa Gregory* equivarrebbe presso a poco al prodotto della vendita del *S. Giovanni*, e del *Bagno della Villa*; *B.* che il mobiliare attuale del Casino, quello di tutte le case Cardinali, e quello degli attuali *Bagni Bernabò*, *S. Giovanni*, *Docce Basse*, e *Cardinali* possano bastare a rimontare tutto il nuovo Casino, le *Nuove Terme Riunite* del Ponte a Serraglio, quelle della Villa con quartiere sopra la medesima, il piccolo Stabilimento Idropatico, ed il Teatrino; *C.* che non possa esservi aumento di personale per il mantenimento delle *Terme Riunite*, Casino, e Stabilimento Idropatico, ai quali possono bastare gli attuali impiegati; la spesa si ridurrebbe all'acquisto dei fondi notati al N. 5. alla costruzione del nuovo locale per il Casino, ed annessi indicati pure al detto N. 5, ed alle riduzioni accennate ai NN. 1. 2. 3. e 4.

7.º Considerato l'impiego, che potrà farsi del materiale, porte, finestre, pietrame ec. cavati dalla demolizione delle Case Cardinali, dei

(1) Sarebbe desiderabile che la Comune dei Bagni di Lucca acquistasse il Teatro della Villa, e reso libero così da ogni vincolo, potesse offrirsi con tutti i palchi ad un' impresa, che volesse aprirlo nella estate.

muri, e fondamenti d'una parte di queste case, che potranno servire al nuovo locale; di tutte le tinozze, tubi ec. levati dai *Bagni S. Giovanni, Bernabò, Docce Basse, e Cardinali*, che potranno essere impiegati nelle *Nuove Terme*; la spesa per la riduzione dell'attuale Casino a *Terme* come al N. 1. delle *Docce Basse* a Stabilimento Idropatico come al N. 3, e del *Bernabò* a Teatrino come al N. 4 e quella per la costruzione d'un nuovo, e grande locale ad uso di Casino, ed annessi come al N. 5, compreso l'acquisto dei fondi, vengono calcolate approssimativamente a Ln. 230,000, o Ln. 300,000 (1).

8.º Considerati i maggiori prodotti che potranno aversi: *A.* dalle *Terme Riunite* al Ponte a Serraglio, e da quelle della Villa portate in miglior posizione: *B.* dal nuovo Stabilimento Idropatico: *C.* dall'affitto del nuovo Teatrino: *D.* dall'affitto d'un quartiere nella *casa Gregory* ridotta a *Terme*: *E.* dall'affitto del *Bagno Cardinali* ridotto a casa particolare: *F.* dall'affitto dei fondi, pianterreno, e giardini del nuovo locale destinati a trattoria, caffè, balli, pubblici giuochi, birreria ec. *G.* dal Casino in forza d'aumento di tassa, e di concorso, si otterrebbe un aumento di rendita da Ln. 15,000 a Ln. 18,000 all'anno corrispondenti ad un frutto lucrosissimo del capitale supposto necessario.

Queste operazioni, che crediamo di dovere dichiarare *urgenti*, tendono a dare una più propria, ed utile destinazione ai locali già esistenti del Governo, ad alienarne due per acquistarne uno migliore alla Villa, a togliere la spiacevole concorrenza del *Bagno Cardinali*, di cui si propone la compra, e ad ottenere l'acquisto dei fondi dei Sigg. Cardinali per avere non un elegante casa da giuoco quale è ora, ma un Casino, se non così elegante, almeno più comodo sopra una pubblica piazza, e mettendo così i principali stabilimenti del Governo a contatto l'uno dell'altro riunire più facilmente i villeggianti, che dalle *Terme* passerebbero al Casino, trattoria, e caffè, e da questi a quelle per mezzo di una sola porta, d'una sola scala, e d'un solo stradello. Queste produrrebbero l'immenso vantaggio, finora assai desiderato d'avere una bella piazza al Ponte a Serraglio, e di migliorare l'accesso alla strada, che conduce ai *Bagni Caldi*, oltre quello di mettere il Casino con caffè, trattoria, e pubblici giardini sulla detta piazza.

L'ingrandimento della detta piazza del Ponte, ed il miglioramento della strada dei *Bagni Caldi* non essendo lavori intieramente addetti all'amministrazione dei *Bagui*, ma più particolarmente a quella dei lavori pubblici, se ne dovrebbe avere da questa un giusto rimborso, ed

(1) Nelle fabbriche da ridursi come in quella nuova del Casino si dovrebbero avere in mira la stabilità, e la decenza, ma non mai il lusso, e l'eccedenti decorazioni che devono farsi soltanto coi guadagni degli stabilimenti. La rendita delle case dei *Bagni* essendo pure in questo momento bassissima, l'acquisto dei fondi da noi proposto non potrebbe costar molto.

ecco perchè noi siamo pienamente convinti che unito questo rimborso ai maggiori prodotti, che darebbero le *Terme Lucchesi* così riordinate, si otterrebbe in breve tempo l'ammortizzazione delle somme da noi dichiarate necessarie per i lavori fin qui proposti, e dichiarati *urgenti*.

Il Governo Sardo accordava colla legge del 1833, e con quella del 1839 la somma di Ln. 900,000 per restaurare la *Terme dei Bagni di Aïx* e per rialzarli dopo la soppressione dei giuochi d'azzardo. Altre Ln. 300,000 furono destinate per giungere a questo intento, per cui il Governo Sardo vi destinò la forte somma di Ln. 1,200,000

Noi approviamo immensamente questa misura del Governo Sardo, che mentre stendeva la sua potentissima mano ad un paese, che forse si credeva oppresso, e perduto per la soppressione dei giuochi, invitava con questo atto quella popolazione a valersi di tutti i propri mezzi, ed elementi per tenere sempre alta la fama di quei Bagni, ed aumentarne il concorso. Da un rapporto stampato del Commissario Regio di quei Bagni, in data di *Aïx* 26 Gennajo 1839 sappiamo infatti che il numero degli intervenienti crebbe ogni anno dopo la soppressione dei giuochi ed in conseguenza del nuovo ordinamento.

Il Governo Sardo emise delle cartelle per la detta somma di Ln. 1,200,000 in gran parte a carico della Finanza, e garanti frutti, e capitale appunto per ispirare fiducia, ed interessare gli abitanti stessi nell'intrapresa. La cessione della Savoia all'Impero Francese mentre da un lato c'impedisce di sapere il risultato di questa operazione del detto Governo Sardo, dall'altro ci assicura che cessò per esso la garanzia.

Ora non si potrà supporre che quella stessa mano resa libera per la cessione suddetta, e divenuta anche più potente perchè è ora quella d'un intera nazione, non voglia essere stesa alle medesime condizioni ai Bagni di Lucca, che si trovano nello stesso caso dei Bagni di *Aïx* per la soppressione dei giuochi qui pure accaduta, e che soffrono anche per l'abbandono delle Corti, che annualmente li frequentavano. Il nostro provvido, e glorioso Governo non potrà ricusarsi d'adottare per i Bagni di Lucca quelle stesse misure, che furono impiegate dal Governo Sardo per quelli di *Aïx* o altre che esso crederà più convenienti, e più proprie d'un Governo divenuto ora quello d'Italia, e siamo pienamente convinti che i Bagni di Lucca posti ora nel centro del Nuovo Regno, e divenuti i primi d'Italia, offrendo ad esso vantaggi assai maggiori che non offrivano i Bagni di *Aïx* a quello Sardo, perchè posti sulla frontiera, vorrà ben volentieri accordare loro quella protezione, ed assistenza, che il Governo Sardo non ricusava ai Bagni di *Aïx*.

Nella lusinga che il nostro Governo nella sua equità voglia non solo accordare protezione, ed assistenza ai nostri Bagni per i lavori dichiarati da noi *urgenti* (per i quali si richiede forse un quarto, e difficilmente il terzo delle somme accordate dal Governo Sardo ai Bagni di *Aïx*) ma voglia estenderle col tempo a quelli, che egualmente

necessari tenderebbero a ridare ai Bagni di Lucca una forma confacente alla amenità, che la natura ha sì largamente ad essi accordata, a ra'fficare non i lavori d'arte, ma quelli che il capriccio d'alcuni senza guida ha fatti nascere, ed a regolare quelli, che i particolari in seguito volessero fare, partendosi anche da alcuni degli stessi principj, che ci hanno fatto proporre i lavori *urgenti*, cioè di nulla sprecare, e d'impiegare il danaro colla maggiore utilità possibile proponiamo anche i seguenti miglioramenti.

1.° Una strada carrozzabile che dal *S. Giovanni* conduca alla piazza dell' *Ex-Duca* di Lucca, mettendo così in comunicazione i Bagni Caldi colle case collocate nella parte alta della Villa.

2.° Una strada pure carrozzabile, che partendosi dalla Casa Citti lungo il fiume passi avanti il *Mulinetto*, e dietro il Teatro fino al Ponte a Mocco; e di qua traversando la strada attuale dirimpetto al ponte, vada dietro le case Chiappa, Rossi e Gregory, lungo la villa Giorgina, e Pieri, fino alla Chiesa Inglese (1).

3.° Rettificazione d' un tratto di tre strade da mettersi sul fiume,

a) Dal Ponte a Serraglio alla Cappellina di Gesù Morto passando dietro la casa Pieri, e lasciando, a destra la parte sporgente sul fiume per farvi un *parterre* per la passeggiata, ed a sinistra un quadrato fino alla strada attuale per una piazza da erbaggio, o mercato, ed una vasta Cappelle necessarissime al Ponte a Serraglio (2).

b) Dal Ponte suddetto alle Scuderie Pellegrini.

c) Dalla Posta delle lettere alla Capanna Guidotti.

Quest' ultimi lavori qui indicati condotti con amore, senza spreco di denaro, ed adottando il sistema in questo caso giustissimo di fare contribuire i proprietari interessati per la parte, che li riguardasse, ed indennizzando quelli che per detti lavori soffrissero col patto d' acquistare la proprietà, per poi rivenderla, da quelli che non fossero contenti dell' aggravo, o del rimborso, si possono facilmente eseguire dopo quelli già dichiarati *urgenti* con molto meno dell'assegno totale di *Ln. 1,200,000*, che il Governo Sardo accordò ai Bagni di *Aix*.

Crederemmo in fine di mancare al nostro debito principale, e forse al più sacro, se qui trascurassimo di rammentare al nostro Governo che il mezzo pure efficacissimo di rialzare i Bagni di *Aix* adottato da

(1) Nel formare questa strada dovrebbe procurarsi di creare nel prato Pagnini, o nel piano di Corsena un gran circo per le Corse di Cavalli, onde poterlo offrire in affitto ad una società di corse Inglesi.

(2) Come la Corte di Lucca ebbe il suo palazzo alla Villa e quella di Toscana l' ebbe ai Bagni Caldi, vorremmo che il Re d' Italia avesse il suo nel qui proposto *parterre*; e come si propone sul qui indicato quadrato una vasta Cappella per il Ponte a Serraglio si gradirebbe che ne fosse costruita una pure alla Villa dirimpetto il palazzo Comunale, aggregandole tutte e due alle rispettive parrocchie.

quello Sardo fu di accordare loro una strada ferrata. L'ordine già dato dal provvido Governo di fare gli studj necessari per questo tratto di strada chiamata « la Valle del Serchio » è arra sufficiente per rilevare quanto esso vegli al bene pubblico. Ci asterremo dall' esporre i vantaggi di questa strada, avendoli pienamente, e lodevolmente già esposti il Comitato lucchese a tal uopo instituitosi. Ci bas'a soltanto con ciò di rammentare al Governo il potentissimo impulso che essa darebbe a rianimare i Bagni di Lucca, e voglia il cielo che l'idea di giovare anche a questa bella parte del giardino d' Italia, ove nella estate accorre il fiore di tante nazioni, che da qui pure possano ammirare i frutti dell'attuale suo risorgimento, lo faccia decidere ed adottare questa tanto desiderata linea di strada ferrata, che percorre la bella e fruttifera valle del Serchio.

Bagni di Lucca 27 Settembre 1860

D. VANNINI

OSSERVAZIONI DI D. VANNINI

SUL DETTO PROGETTO, E SU QUELLI PUBBLICATI

DAL PROF. A CARINA, E DALL' ANONIMO DEI BAGNI DI LUCCA.

In una breve memoria del Prof. A. Carina medico direttore intitolata *Cenno sugli stabilimenti Balneari dei Bagni di Lucca estratto dalla Gazzetta Medica Italiana, Province Sarde 1861* dopo una sommaria descrizione del paese, e dei diversi stabilimenti, ed una rapida indicazione delle diverse fasi subite dai Bagni, e del concorso, che hanno avuto da molti anni, si scende all' indicazione dei vari lavori da farsi. Nei Num. 78 e 79. della *Gazz. di Lucca* Anno 1.^o un anonimo in un suo articolo, dall' insieme del quale si rileva essere egli abitante, e nativo dei Bagni, fatta una minuta esposizione, e critica del detto scritto del Prof. Carina, propone altri lavori, e cambiamenti tendenti tutti al riordinamento dei Bagni di Lucca. Tanto il Prof. Carina quanto l'anonimo si mostrano affatto ignari del progetto da me pubblicato, mentre ammettono, ed adottano i principj culminanti del medesimo. Appena nella scorsa estate del 1860 la cessione di Nizza e Savoia all' Impero Francese, e per conseguenza la perdita *Aix-les-Bains* subita dall' Italia divenne un fatto compiuto, io comunicai il mio progetto al Prof. Carina, ed all' Avv. Del Chiappa Gonfaloniere dei Bagni, pregandoli caldamente a farselo proprio, ed offrendo loro tutti gli schiarimenti, e cooperazioni possibili. A mia istanza il 18. Giugno 1860. fu tenuta un' adunanza (alla quale non assistei per dare maggiore libertà alla discussione d' un mio progetto) composta dei principali possidenti ed abitanti dei Bagni, fra i quali

figurarono principalmente il prof. Carina, il Gonfaloniere, e devo supporre ancora l'anonimo autore del citato articolo. Dall'avv. del Chiappa Gonfaloniere dei Bagni mi fu notificato che in detta adunanza era stato considerato incompetente il diritto di petizione al parlamento, che si voleva fare assumere dagli abitanti dei Bagni, e che per causa della supposta autonomia della Toscana, e di altre futili ragioni il progetto non era ammissibile nel modo da me proposto. Nella seguente domenica 24 Giugno 1860. ottenni che gli stessi abitanti dei Bagni si riunissero in una seconda adunanza, alla quale feci intervenire come consultori, e giudici gli illustrissimi Avvocati G. Niccolai, e C. Pellegrini. Ivi, ammesso dai detti avvocati il diritto di petizione negli abitanti dei Bagni, e rigettata dai medesimi l'obiezione dell'autonomia della Toscana, il Prof. Carina senza volere ascoltare tutta la lettura del progetto con tuono autorevole asserì che constava a lui non avere il Governo Sardo mai speso nulla a beneficio dei Bagni di Aia, che avrebbe scritto per meglio assicurarsene, ma che intanto non poteva darsi corso al progetto senza essere prima sicuri del quanto, e come il detto Governo assisteva i detti Bagni. Fu forza allora chinare il capo all'autorità del Prof. Carina, e per l'imminente chiusura di quella sessione parlamentare rimase impossibile l'invio non solo della petizione al Parlamento qui sopra stampata, ma anche di quelle dirette al Principe di Carignano allora in Firenze, ed al Re, che collegate colla prima tendevano a richiamare la loro attenzione su questi Bagni in quella allora corrente stagione estiva. Vennero dopo pochi giorni tutti i documenti necessari, ma anche dopo la lettura di questi i Sigg. Chiappa e Carina si mostrarono miscredenti, e contrari al progetto. Ottenni allora che la mia proposizione approvata unanimamente dal Consiglio Municipale dei Bagni, e da quello distrettuale del Borgo a Mozzano giungesse a quello Compartimentale di Lucca. Dal rapporto qui sopra stampato del Consigliere Avv. G. Niccolai si rileva chiaramente come fosse accolta in questo consesso composto di cittadini probi, competenti, e scevri di spirito di parte, e come da questo ne fosse avanzata la domanda al R. Governo. Un sì ottimo avviamento forse foriere d'un ottimo risultato mi dette l'animo di stendere la seconda parte qui sopra pure stampata per accennare quali lavori si potessero proporre nel caso in cui venisse ammessa la domanda. Questo pensiero gettato giù in fretta, e senza alcuna pretenzione fu da me comunicato ai principali abitanti dei Bagni, che fossero capaci di giudicarlo, non escluso il sig. Daniele Barsantini Consigliere del Municipio coll'incarico di farne parte al Gonfaloniere, ed ai Sigg. Carina padre, e figlio, presso i quali lo lasciai due giorni per dar loro tutto l'agio di esaminarlo. Fu da tutti pienamente approvato, e particolarmente dal Dott. Dino Carina figlio del professore, il quale mi disse a nome di suo padre che in un suo prossimo viaggio a Torino l'avrebbe caldamente raccomandato. Lo rimisi allora all'avv. Petri segretario del Consiglio Compartimentale di Lucca,

presso il quale è tuttora, aspettando che questo consesso tenga per la seconda parte del progetto lo stesso sistema, che tenne per la prima, quando il bisogno lo richieda. Dopo questa breve esposizione di fatti mi pare che il Prof. Carina se non dovesse, almeno potesse aspettare a discutere, ed anche disapprovare i lavori da me proposti in seno di quella commissione, che potesse essere incaricata d' esaminarli, alla quale egli come medico avrebbe indubitatamente preso parte, qualora non si fosse creduto obbligato a mantenere la promessa di appoggiarli. Dopo le pubblicazioni del Prof. Carina, e dell' anonimo già citate il mio silenzio sarebbe dannoso, e perciò convinto che la verità, ed il bene pubblico devono prevalere ad ogni particolare riguardo restringendomi pure nei limiti d' una certa convenienza, mi credo in dovere di aggiungere alla pubblicazione del mio progetto, ed alla breve storia del come nacque alcune osservazioni sulla detta operetta del Prof. Carina, e sul citato articolo dell' anonimo.

Gli oggetti su' quali il Prof. Carina nel suo citato lavoro richiama la sollecitudine governativa sono i seguenti.

A. L' Analisi delle acque reputata urgentissima.

B. Compimento dei non molti lavori iniziati negli stabilimenti balneari, rifacimento e miglioramento dei Bagni di Vapore, conduzione di maggior copia di acqua fredda specialmente al Bagno Caldo, introduzione delle recenti innovazioni per la più estesa applicazione di quest' acqua.

C. Apertura di qualche ameno viale a maggior comodità, ed ornamento.

D. Acquisto del Bagno Cardinali onde togliere l' ingrata e sconveniente concorrenza.

E. Un assegno stabile e adattato per i trattenimenti a fine di poter assicurare agli accorrenti la quantità, e la specie dei trattenimenti, che si sogliono trovare in ogni luogo di Bagni del rango dei nostri, e soprattutto per il mantenimento di una Banda musicale reclamata come importantissima, che durante la stagione estiva vi soggiorni permanentemente, come è accaduto in passato. L' assegno, che venisse dato verrebbe poi diminuito dal prodotto dell' introito del casino, la cui intervenienza dovrebbe ugualmente rimanere pagante.

F. La formazione d' un boschetto con parterre per luogo di riunione all' aria aperta con casa da caffè come vedesi in altri siti di Bagno congeneri. Avremmo presso all' ingresso dei Bagni di Lucca sulla sinistra della Lima un locale a ciò adattatissimo.

AA. Ci duole moltissimo che alla necessità d' un analisi qualitativa e quantitativa delle acque termali reputata dal Prof. Carina urgentissima non sia stato ancora supplito. Questo nostro dolore si fa ancora maggiore, quando leggiamo alla pag. 12. della citata sua memoria che per il lungo corso di 22 anni non ha potuto pubblicare una monografia dei

Bagni appunto per mancanza di questa analisi, che crede corredo indispensabile alla sua opera. A qual chimico più valente del Prof. Piria poteva meglio, e più economicamente affidarsi una tale operazione, mentre occupava non ha guari, e per lungo tempo una cattedra nella università della prossima città di Pisa? In questo caso la spesa non poteva essere molta, ed a questa qualunque fosse avrebbe potuto supplire la deputazione amministrativa destinandovi la propria diaria, della quale come ci asserisce il Prof. Carina nel N. 81. anno 1. della *Gazzetta di Lucca*, essa non ha mai fruito, e che ha sempre impiegata ad utilità pubblica, e non propria. Anche la famiglia granducale, che faceva annualmente tante spese a beneficio di questa popolazione, e colla quale il Prof. Carina era in intima relazione, e servitù, avrebbe volentieri supplito a questo urgentissimo bisogno, se vi fosse stata stimolata. Noi avremmo veramente creduto che essendo appena il 10. o 12. per cento degli intervenienti ai Bagni, che vi si porta per usare seriamente delle acque, come ci assicura il Prof. Carina, una nuova analisi non potesse aumentar molto il concorso, e che senza un grave danno potesse supplire all' uopo quella dell' illustre Prof. Franceschi. Ma quando anche questa operazione potesse attirare una sola persona di più ai Bagni, noi dichiariamo volentieri urgentissima l' analisi delle acque, dividiamo in questo pienamente l' opinione, ed il desiderio del Prof. Carina e ci lusinghiamo che il R. Governo voglia riconoscere questa necessità.

BB. Chi aprisse i libri dell' amministrazione delle *Terme* facilmente rileverebbe l' immensa somma, che viene annualmente impiegata nel loro mantenimento. Queste appartenute nella loro origine in gran parte ai privati, e passate quindi al Governo, che vi fece forti, e parziali restauri senza formarne mai grandiosi stabilimenti, conservano sempre alcuni dei loro primitivi difetti nelle allacciature delle acque, nella direzione dei condotti, ed in altro che cagiona un sordido dispendio. L' essere esse anche sparpagliate a diverse altezze sul *Colle di Corsena* rende difficile, e costoso il mantenimento, la sorveglianza, e l' amministrazione senza calcolare quanto l' accedervi sia incomodo ai Bagnanti. Per rimediare a questi, e ad altri non lievi inconvenienti abbiamo proposto che conservando quelle dei Bagni Caldi, e ricostruendo quelle della Villa in luogo più basso nello stesso paese, si formino dell' attuale fabbrica del Casino lasciata intatta quanto alla bella architettura esterna le *Terme Riunite delle Docce Basse, S. Giovanni, Bernabò, e Cardinali*. Ivi traendo partito dai due pezzi di terra ai due lati della fabbrica, ove si possono costruire due graziosi padiglioni, e lasciando anche intatti i principali muri interni un abile architetto, ed un abile medico possono formare un comodo, ed elegante stabilimento di *Terme*. Nella ricostruzione di questi quattro Bagni riuniti, e con questa abbondanza di acqua il Prof. Carina potrebbe facilmente ottenere tutte le innovazioni, necessarie ad intro-

durre nei nostri Bagni le più moderne modificazioni, e ad estenderne l'applicazione. Egli potrebbe facilmente utilizzarvi la sostanza rossa per applicarli alla maniera di fanghi, e conseguire altri miglioramenti da lui suggeriti alle pag 9 e 16. della sua citata memoria, i quali eseguiti negli attuali stabilimenti costerebbero una somma immensa senza ottenerne il vero intento. Quanto ad alcuni dei detti miglioramenti, che riguardano il maggiore uso dell'acqua fredda, che egli propone d'introdurre negli stabilimenti attuali come agente semplicissimo, ed efficacissimo nelle sue varie applicazioni, noi rispondiamo al Prof. Carina che il piccolo Stabilimento Idropatico, che noi proponiamo di formare nell'attuale stabile delle *Docce Basse* a contatto dello Speciale convenientemente vi supplisce.

CC. Non conoscendo quali viali propone d'aprire il Prof. Carina non possiamo formarne alcun giudizio. In materia di viali, e d'alberi sì importanti in un luogo di Bagni, e d'estate gradiremmo che fossero rispettati più quelli, che già vi sono, dei quali si vide un'orribile deturpazione l'estate scorsa nel tratto dal Ponte a Serraglio alla Villa sotto la vergognosa indifferenza di coloro, che vi dovrebbero sorvegliare. Gradiremmo che i due tratti di strada dal Ponte a Mocco a quello di Ferro sulle due sponde del fiume fossero meglio adornati di alberi, e di sedili, e che fossero tenuti come i viali d'un parco, o giardino. Se col richiamare la sollecitudine governativa su questo soggetto il Prof. Carina intendesse di parlare di qualche stradello, noi proporremmo che quelli fatti per comodo dei manovali nei lavori di sostegno al monte dei Bagni Caldi fossero conservati, e ridotti per accedere al piccolo piazzale sorto in conseguenza dei detti lavori. Se poi egli intendesse di aprire dei grandi viali, noi gli risponderemmo quali potrebbero essere più belli di quelli da noi proposti colla strada dal *S. Giovanni*, alla piazza dell'*Ex-Duca* di Lucca? Con quella, che da Casa Citti passando avanti il Mulinetto, e dietro il Teatro giungesse al Ponte a Mocco, e traversa la strada attuale dirimpetto al Ponte, andasse dietro le case Chiappa, Rossi, e Gregory, lungo la Villa Giorgina e Pieri fino alla Chiesa Inglese? e colla rettificazione d'un tratto di tre strade da mettersi sul fiume al Ponte a Serraglio? Se questi lavori non si potessero fare tutti di seguito gradiremmo che se ne facesse un tratto ogni anno, ma che intanto venissero stabiliti. Più di tutto gioverebbe portare a compimento la strada della Valle di Lima, della quale in 8 anni se ne sono costruite vergognosamente sole 6 miglia, e della quale restano a finirne sole tre, che le Comuni tassate a contribuire in questa spesa ora ricusano di fare. A questo paese privo di qualunque siasi commercio per mancanza di strade di comunicazione è fortemente reclamata da moltissimi anni l'apertura di questa strada, la quale mentre gioverebbe all'industria sarebbe immeasurabilmente dilettevole per le variate passeggiate, che procurerebbe.

DD. Nel proporre l'acquisto del *Bagno Cardinali* onde togliere

un' ingrata. e sconveniente concorrenza, il Prof. Carina confessa che appena questo Bagno fu posto in esercizio vi si rivolse una grandissima affluenza per la sua situazione molto prossima alla parte più abitata. Noi pure proponiamo nel nostro progetto l' acquisto del detto Bagno per le stesse ragioni, che adduce il detto professore. Ma perchè le stesse ragioni, che militano per l' affluenza procurata al *Bagno Cardinali* non debbono militare per quella, che si o'terrebbe ai *Bagni S. Giovanni, Docce Basse, e Bernabò*, che noi appun'to vorremmo tutti riuniti nella stessa località di quello *Cardinali*, e precisamente nella fabbrica dell' attual *Casino*? Chi reputasse un vandalismo il cambiare la destinazione di questi tre stabilimenti, e dell' attuale *Casino* si mostrerebbe puerile, e pedante. Si trovano forse in questi locali degli *af-freschi*, o delle terre Della Robbia, che vengano con questa trasmutazione deturpati? Qual male vi sarebbe nel vedere sulle stesse facciate « Terme riunite di S. Giovanni, Docce Basse, Bernabò, e Cardinali » invece di *Casino Reale*? « Teatro Bernabò » invece di *Bagno Bernabò*? « Stabilimento Idropatico » invece di *Docce Basse*? Se qualcuno troppo attaccato al gioco avesse lasciato qualche affezione a quelle stanze, che ce l' attiravano, si consoli, perchè noi nel dare la pianta del nuovo *Casino* da fabbricarsi abbiamo studiato di rappresentarvi le stesse stanze senza però rappresentarvi la stessa casa di giuoco. Il Prof. Carina s' inganna a partito quando ci dice nella sua memoria che il detto *Casino*, da lui indicato come casa di trattenimento, *è distribuito come si conviene per bene adempiere al fine per cui venne costituito* mentre egli stesso più volte ne ha rilevato i grandi difetti. Con questo noi non vogliamo diminuire il merito dell' abilissimo Architetto Pardini, che ne direbbe la costruzione. Egli ricevè l' ordine di fare una casa di giuoco, ed eseguì benissimo l' ordine del suo committente, che in fondo fu il Biscazziere Mathis, che per varj anni vi tenne giuoco. La nostra proposizione non sarebbe solamente comoda per le stesse ragioni addotte dal Prof. Carina applicabili anche ai *Bagni S. Giovanni, Docce Basse, e Bernabò*, che noi vorremmo tutti uniti con quello *Cardinali*, ma è anche preferibile dal lato economico. L' acquisto del *Bagno Cardinali* separato' come è ora, porterebbe, oltre la spesa d' acquisto, aumento d' impiegati, maggiori retribuzioni al medico per *extra-servizio*, e forse necessità d' un assistente al medico-direttore.

EE. È scopo principale del nostro progetto il formare alle *Terme Lucchesi* un patrimonio sul sistema di quelli, che hanno quasi tutti gli stabilimenti di questo genere. Guidati da questo principio non possiamo ammettere interamente la domanda del Prof. Carina d' *un assegno stabile, e conveniente per tutti i trattenimenti, che sogliono darsi nei Bagni del rango dei nostri, e per il mantenimento di una banda musicale residente permanentemente ai Bagni nella stagione estiva*. È difficile determinare un assegno. Vi è sempre spreco quando si sa che il Governo paga, come se il danaro del Governo non fosse no-

stro, e per quan'to possa sembrare sicu'o un assegno di questa fatta vi possono essere delle eventualità, in cui il Governo per ristrettezze della Finanza, o per casi imprevisi di guerra, o d' altro non possa mantenerlo, o debba diminuirlo. Quando vi è un patrimonio nessuno lo toglie. Gli abitanti del territorio dei Bagni (tra i quali ne debbono essere scelti gli amministratori sotto la presidenza d' un Commissario Regio) vi prendono amore, ed ambiscono a farlo produrre, perchè vi annettono uno spirito Municipale, e Nazionale. Noi proponiamo una riforma nell' amministrazione, cambiando, e restringendo la destinazione di alcuni locali per retrainne maggior profitto, senza però disprezzare il merito delle acque, che anzi vorremmo a qualunque costo non solo conservate, ma anche aumentate nel loro grado di fama, e di efficacia. Col proporre al Governo l' acquisto di tutto il poggio fra le due strade dalla piazza del Ponte a Serraglio fino allo Spedale, ed i lavori che noi dichiariamo *urgenti*, noi otteniamo il doppio scopo d' abbellire grandemente il paese, d' attirare più gente con maggior varietà di stabilimenti, e di ottenere una rendita per far fronte alle spese dei pubblici trattenimenti, e della banda, che il Prof. Carina vorrebbe mettere intieramente a carico del Governo con un assegno annuo. Egli crede di rendere un servizio al paese, ed al Governo, ma noi gli proveremo che fa un danno e non piccolo all' uno, ed all' altro. Per far fronte alle spese, che accenna il Prof. Carina, e per le quali chiede un assegno stabile, non ci vogliono meno di Ln. 13,000, o Ln. 15,000 all' anno, frutto abbondante del capitale da noi dichiarato necessario per i detti lavori d' *urgenza*, e del quale in un tempo non lontano si può ottenere l' *ammortizzazione*, come abbiamo già dimostrato.

FF. Il Prof. Carina propone di formare un boschetto con *parterre* presso all' ingresso dei Bagni sulla sinistra del torrente Lima, dove abbiamo mostrato il desiderio di vedere una piazza da erbaggio, o mercato, ed una vasta Cappella necessarissime al Ponte a Serraglio, e dove nella parte sporgente sul fiume abbiamo proposto di far nascere un *parterre* per la passeggiata, nel solo caso, in cui si potesse effettuare la rettificazione del tratto di strada dal Ponte a Serraglio a Gesù morto. Ci sorprende che un luogo, dove batte il sole fin dal suo spuntare, e dove si trova un cimitero venga dal Prof. Carina giudicato *adattatissimo per la lettura, per le riunioni all' aria aperta, e per costruirvi una casa da caffè, ove riunirsi la mattina per le colazioni*, come se fosse grato leggere, e far colazione in un piano intieramente esposto al sole, e le rimembranze che può suscitare la presenza d' un cimitero fossero piacevoli a chi ha la tazza del suo caffè davanti. E per tutto questo gli ameni poggetti fra le due strade dal Ponte allo spedale, dove non batte mai sole nell' ora della colazione, non sarebbero più adattati? I quattro *Bagni Riuniti* nel locale del Casino non vi richiamerebbero la mattina più gente che la contemplazione dei morti fra il cimitero, il caldo, e le mo-che sulla sponda sinistra del torrente Lima? Vorrei sapere dal

Prof. Carina quanto costerebbe l'acquisto di quel posto, il riempimento di tutto quel terreno, la costruzione d'una casa da caffè, ed un ponte, ben inteso, che sarebbe reclamato per avvicinare una sponda all'altra. Mi pare che questa spesa unita a quella dei miglioramenti proposti da lui nei diversi stabilimenti, a quella dell'acquisto del *Bagno Cardinali* con un aumento d'impiegati, di salario al medico, o d'un assistente, ed a quella del forte, e stabile assegno per i trattenimenti, e per la banda, equivalente al frutto del capitale da noi chiesto, porterebbe un gran sbilancio fra i lavori dichiarati da noi *urgenti* e quelli da lui proposti. Io trovava che nel luogo, dove il Prof. Carina ci vorrebbe mandare a far colazione ci sarebbe stata meglio una chiesa. Almeno vicino ad un cimitero mi pareva più indicata una chiesa che un caffè. Se avessimo dovuto proporre un luogo soltanto *per la lettura, per le riunioni all'aria aperta, e per le colazioni* noi avremmo proposto di mandare a compimento un lavoro del più insigne Ingegnere Idraulico di Lucca, il Sig. Nottolini, che nel fare l'attual Ponte sul *Camatone* voleva incassare le acque con due muri dal Ponte suddetto allo spedale per fare sulle due sponde due belle piazze, che ombreggiate dai due poggi la mattina, e la sera, e collocate nel posto più ridente del ponte a Seraglio servirebbero meglio a farvi tutto quello che propone il Prof. Carina.

L'anonimo autore dell'articolo inserito nei NN. 78 e 79 della *Gazz. di Lucca* Anno I. basa le sue critiche, ed osservazioni fatte allo scritto del Prof. Carina sui punti seguenti.

- 1.° Amministrazione Balneare.
- 2.° Casino, e tassa d'ammissione.
- 3.° *Parterre* per le riunioni.
- 4.° Bagno alla Villa.

Amministrazione Balneare. Toccando l'amministrazione dei Bagni l'anonimo rammenta che è tenuta da una deputazione, la quale si trova in uno stato di disorganizzazione, e va a totalmente cessare col terminare del 1861. Egli è forse giustamente sorpreso che il Prof. Carina dopo avere dato nella sua citata operetta una descrizione di questa deputazione amministrativa, che cessa alla epoca suddetta, nel richiamare colle sue conclusioni la sollecitudine governativa su varj oggetti non l'abbia richiamata pure su questa, della quale l'anonimo crede doversi in gran parte modificare l'attuale ordinamento. Era scopo del Prof. Carina il frastornare nelle dette sue conclusioni i lavori da noi proposti, e come membro della detta deputazione nell'estrema sua delicatezza non ne poteva parlare, o proporre rinnovazioni. Conveniamo coll'anonimo che gli abitanti, ed anche i possidenti dei Bagni debbono essere rappresentati in questa amministrazione, ma non possiamo convenire con esso che il Gonfaloniere ne sia sempre il Presidente. Le *Terme Lucchesi*, e sotto questa denominazione non vogliamo comprendere tutti i paesi della Comune dei Bagni di Lucca, devono essere prin-

cipalmente amministrate da chi vi ha un interesse speciale, e particolare. Il territorio di queste *Terme*, che noi vorremmo vedere chiaramente determinato è dal *Ponte a Mocco* al *Ponte di ferro*. Tutte le *Terme*, e tutte le belle eleganti abitazioni occupate annualmente dagli accorrenti alle medesime sono in questo tratto circondato dai paesi della *Villa*, *Benabbio*, *Lugliano*, *Ponte a Serraglio*, *Granaiola*, *Forboli*, e *Chifenti*. Sarebbe desiderabile che questo tratto di terreno fosse tutto nella Comune dei Bagni, e che questa invece di avere per limite il torrente *Camaione* avesse il torrente *Fegana*. È forse probabile che il Governo nell'ordinamento dello stato, e nella divisione territoriale delle comuni, e province provveda a questa sconciatura. Intanto prendendo le cose come sono, i primi quattro paesi appartengono alla comune dei Bagni, e gli altri tre a quella del Borgo; e le *Terme* principali essendo collocate su quella estremità del *Colle a Corsena* che forma parte del *Ponte a Serraglio*, vero centro del loro territorio naturale, e dei detti paesi, esse sono tutte sotto la giurisdizione della *Villa* capo-luogo di tutta la comune dei Bagni di Lucca. Nella nomina del Gonfaloniere gli elettori, che si estendono per la maggior parte in paesi lontani della Montagna, ai quali non importa un fico la prosperità delle *Terme*, perchè da queste lontanissimi, possono, come spesso accade, far cader la scelta in persona della stessa Montagna, per cui ammettendo il principio dell'anonomo, la detta deputazione potrebbe essere spesso presieduta da uomo o inetto, o contrario agl'interessi speciali, e Nazionali delle *Terme Lucchesi* ormai dichiarate da tutta la provincia appartenenti ad amministrazione governativa. Noi crediamo di proporre nell'interesse di tutti che la detta deputazione amministrativa venga composta di due individui scelti fra gli abitanti, e possidenti del territorio delle *Terme Lucchesi* da noi tracciato dal *Ponte a Mocco* al *Ponte di ferro* coi paesi all'intorno, del Gonfaloniere dei Bagni, del medico direttore, e d'un commissario Regio presidente della medesima, e residente ai Bagni nei mesi di estate in uno dei locali dell'amministrazione, dove saranno tenute le adunanze, e conservate tutte le carte. In questo modo gl'interessi del Governo vi saranno rappresentati dal Commissario Regio presidente della commissione, e dal medico-direttore, quelli del Municipio come quelli degli abitanti, e possidenti del territorio delle *Terme* dal Gonfaloniere, e da due individui scelti nel territorio medesimo, che dovranno essere anche variati ogni tre anni. La commissione potrà avere un segretario, ed un ingegnere, che ha avuti finora.

Casino e tassa d'ammissione. Non piace all'anonomo che nel R. Casino vi sia un'intervienenza a pagamento. È questa una vecchia, locale, egoistica, e falsa opinione. Vecchia perchè in origine essendo il casino d'allora un piccolo ritrovo di malati senza alcun lusso, nessuno pagava. Locale perchè i lucchesi essendo stati abituati da molti anni a non pagare trovano questo pagamento strano, e sconciato. Egoistica

perchè chi general nente l'adduce parla *pro domo sua* cioè per non pagare. Falsa perchè in tutti Bagni, del mondo del rango dei nostri ai casini, ed alle stesse case di giuoco si paga. Mathis stesso, che aprì ai Bagni di Lucca una casa di giuoco, voleva sull' esempio degli altri luoghi mettere una tassa, e vi rinunziò perchè il Governo Lucchese volle fare rispettare un vecchio pregiudizio. Quanto alla *sconvenienza, alla dignità deturpata per questa tassa* mi permetta l' anonimo di dirgli che interpreta male la parola *Reale*, che si vede su molti stabilimenti come *Casini, Teatri, ec.* Egli la confonde con quella apposta sugli stabilimenti addetti alla Corte. Un Sovrano come un particolare non fa pagare quando riceve, o fa ricevere nel proprio palazzo, od annessi. Nei Casini come nei Teatri di proprietà governativa, e forniti anche di un forte assegno, o dote si fa pagare una tassa d' ammissione, che non compensa mai le spese, e ciò si fa per favorire il pubblico. Sullo stesso principio sono tenuti i casini di tutti i *Bagni* principali. È mai presumibile che dalla tassa pagata dagli intervenienti al Casino, oltre le annue spese dei giornali, balli, rinfreschi, illuminazione ec. si possa prolevare anche la pigione del locale, il mantenimento della mobilia, e la paga degli impiegati? L' anonimo però non vede la *sconvenienza, e la dignità deturpata* dove veramente si trovano. Queste sono nel segreto, e turpe appalto, in cui è dato il casino. Il regolamento affisso nello stabilimento dice che questo deve essere amministrato dalla deputazione; se questa lo dà in appalto, lo fa tacitamente. Molti sono i fatti che rendono turpe questo appalto, e ne citerò uno dei tanti accaduto non ha guari, e non ignoto alla deputazione stessa. Un signore d' Alessandria d' Egitto da me presentato, ed iscritto soltanto una domenica alle ore 9. p. m. senza che v' intervenisse in quella sera, fu obbligato dal custode incaricato di ritirare le tasse d' ammissione a pagare tre scudi, tassa di tutta la stagione, alle ore 10. a. m. del seguente martedì, nella sera del qual giorno ebbe luogo una festa da ballo, che il presentato soltanto aspettava di vedere. Così dopo 37. ore gli fu fatto pagare una tassa di quattro mesi, mentre nel regolamento si legge che ogni forestiere può intervenire al casino per tre giorni senza pagare. Mossi le mie lagnanze al custode, che mi disse a muso duro « son tre giorni, domenica, lunedì, e martedì. » Non poteudo far capire al custode che i giorni sono composti di 24 ore, mi diressi al Prof. Carrina, che conosceva il signore da me presentato, ed al quale l' aveva raccomandato come medico, ma ne ebbi quasi la stessa risposta del custode, cioè « dopo tre giorni chi vuole intervenire deve pagare. » Mossoso dall' ira, e credo assai giusta, scrissi al segretario dell' amministrazione, e dopo questo mio passo il deputato di Turno riconobbe giusta la mia lagnanza, ma il fatto era compiuto, i tre scudi erano già nella tasca dell' appaltatore, che forse rideva di questa burla, ed il mio raccomandato portò seco una poco grata memoria di questa egoistica ospitalità. Crede l' anonimo che una ammissione a pagamento

alieni molti dall' intervenire al casino, e lo renda conseguentemente meno frequentato, e meno gajo. Egli s' inganna, a lo proverò. Ogni persona nazionale, o forestiera di civile condizione desidera trovare dovunque vada, e specialmente nei Bagni, dei comodi, e dei divertimenti, ma preferisce sempre pagarli, perchè non vuole essere obbligato a nessuno, e non va mal volentieri in un luogo, ove la ammissione gratuita non l'autorizza a fare dei reclami, se ve ne fosse la necessità. Una società riunita in un Casino con certe regole anche severe d' ammissione, ed in forza d' una tassa, ch' è sempre il mezzo più semplice, riesce sempre più decorosa in un luogo di Bagni frequentato da forestieri, che quella riunita con altri mezzi. Un regolamento ben inteso d' un casino inspira fiducia, e tutti specialmente le signore, anima principale di quelle società, v' intervengono, e vi si trattengono come se fossero in una famiglia d' amici prendendo parte attiva in tutti i divertimenti. Tutti rammentano ai Bagni come ad istigazione mia, dalle stesse famiglie abbonate si solevano nel casino cantare dei numerosi cori, e dare dei graziosi, e frequentatissimi concerti (che finivano sempre in balli) i quali furono interrotti non mai per la *sconvenienza* supposta dall' *anonimo*, ma per quella da me rammentatagli, cioè dell' *appaltatore*, che vi si opponeva trovando contro i suoi patti l' accendere una lumiera di più la settimana, ed i concerti gratuiti frastornandogli il guadagno di quelli a pagamento, pei quali sono tassati gl' intervenienti contro l' articolo 12 del regolamento. Ci siamo trovati più volte nella dura e vergognosa necessità di formare una colletta per fare accendere i lumi, e far cantare, o ballare le signore in una sera fuori di quelle destinate ai balli. Il Prof. Carina ci dice nella sua citata memoria che *le spese dei pubblici trattenimenti dati al casino dovendosi per mancanza di fondo speciale ricavarle tutti dal ritratto dell' ammissione con rischio degli amministratori, non è permesso il determinarli, ed annunziarli se non a stagione principata, e spesso avanzata, il che rende incerto questo mezzo di richiamo, e ne cagiona gran male*. Parrebbe da ciò che non esistesse un appalto, ma questo esistendo di fatto, e forse per non rimetterci, non possiamo capire perchè non comparisca al principio della stagione un programma che in ogni appalto risulta dai patti bilaterali. Così noi risentiamo tutto il male d' un appalto senza riceverne alcun bene. Per mettere tutta la verità al suo proprio posto la cosa sta così. Si aspetta ad annunziare i trattenimenti a stagione anche avanzata per far guadagnare l' appaltatore a danno degli intervenienti, e del paese. Il casino in somma è poca frequentato, e conseguentemente poco gaio perchè mancante di tutti quegli annessi, che noi proponiamo fra i lavori *urgenti*; ma la mancanza di concorso, e di brio dipende anche dalla poca o nulla attitudine in coloro, che l' amministrano, e lo dirigono; da cattivi regolamenti, che non prevedono niente in favore della nazione, e del costume dei diversi abbonati; e dall' inosservanza, o quasi disprezzo degli stessi regolamenti

esistenti. Chi paragonasse il Casino dei Bagni di Lucca con quello dei Bagni di Montecatini, Pisa, Viareggio ec., mostrerebbe di essere inetto assai. In quei Bagni la società si varia ogni 15 giorni, e perciò sarebbe impossibile, ed anche ridicolo il mettere un abbonamento. I casini di quei bagni sono quasi come le sale d'un pubblico caffè, dove tutti entrano senza tanti riguardi. Il Casino dei Bagni di Lucca è ben differente. Esso è destinato a famiglie, che vi soggiornano tre, o quattro mesi, ed a forestieri, le cui abitudini bisogna rispettare. Anche ai Bagni di Lucca abbiamo pensato d'introdurre gli stessi vantaggi, che si trovano nei casini dei detti Bagni. La gran sala da noi proposta nel pian terreno del nuovo casino da costruirsi corrisponde precisamente allo stesso scopo, e procura gli stessi vantaggi.

Parterre per le riunioni. L'anonimo deve essere o del *Ponte a Serraglio*, o della *Villa* e non volendo per delicatezza proporre il *parterre* nel suo proprio paese, lo propone a mezza strada fra il *Ponte*, e la *Villa*, e così non lo procura a nessuno dei due. Il ritrovato è ingenuo assai. Noi abbiamo già detto in queste nostre osservazioni che le *Terme Lucchesi*, e tutte le abitazioni destinate agli intervenienti alle medesime si estendono in quel tratto, che dal *Ponte a Mocco* va fino al *Ponte di ferro*, il cui vero centro è il *Ponte a Serraglio*. Questi tre ponti formano tre centri quasi distinti nei tre graziosi paesi della *Villa*, *Ponte a Serraglio*, e *Fornoli*. I due primi contengono la maggior parte delle abitazioni occupate annualmente dai villeggianti, e l'ultimo quantunque non ne contenga molte, è un punto molto interessante tanto per la sua amenità quanto per l'apertura del nuovo ponte di ferro, e potrebbe divenire anche molto più importante per la non lontanissima probabilità di una strada ferrata, che vi passerebbe, e per il caso anche probabile di potervi recare un gran circo per le corse Inglesi. Ora sarebbe un peccato, una vera pazzia l'allontanare la gente da questi tre centri circondati da moltissime abitazioni, col creare un *parterre* fra due di questi tre punti, in ognuno dei quali o esiste già una località adattata a riunire gente, o può facilmente migliorarsi quella già esistente, che non si prestasse a questo oggetto. La *Villa* ha già una bella piazza, che diverrebbe molto più bella col lavoro da noi proposto lungo il fiume. Il *Ponte a Serraglio* ne ha pure una, piccola è vero, ma che noi proponiamo d'ingrandire coi lavori da noi dichiarati *urgenti*, i quali gli procurerebbero anche vari piccoli *parterre* sul poggio, di cui proponiamo lo acquisto. *Fornoli* ossia *Ponte di ferro* ha quella sulla sinistra del fiume, e ne avrà presto un'altra che si costruisce sulla destra del medesimo. Sarebbe desiderabile che si riorganizzasse ai Bagni di Lucca una nuova Banda musicale sul piede di quella da me istituita, e con disdoro di alcuni maligni distrutta, quando io già vedeva il frutto di tante mie spese, e fatiche, e che ottenuto a questa un annuo assegno dalla commissione amministrativa, si trasportasse per due volte in ogni settimana nelle ore del passeggio

in ciascuno dei detti tre centri, nelle stesse ore d'ogni domenica sulla strada da noi proposta dal S. Giovanni al Palazzo dell' Ex-Duca di Lucca, ed ogni mattina in uno dei piccoli *parterre* vicino alle *Terme Rituente* da noi proposte, per introdurre anche ai Bagni di Lucca questo modo di socievole convegno nella mattina praticato in tutti i Bagni del mondo. Così non togliendo ad alcun luogo i privilegi goduti finora, ed accordandone agli altri alcuni giusti, e reclamati dalla circostanza, si creerebbe da un punto all'altro un gran movimento fra i forestieri, che darebbe vita alle *Terme*, ed immenso guadagno a tutti. Ai Bagni di Lucca, il cui naturale territorio ha tante attrattive, che invitano a muoversi, non si sente il bisogno come altrove di riunirsi in un gran *parterre*, ed aspettarvi tutta la società. Il paese intero è un *parterre*, un giardino, un parco. E necessario però che questo territorio delle *Terme* sia ben tenuto. Bisognerebbe che oltre i paesi della *Villa* e del *Ponte a Serraglio*, i quali hanno amenissimi viali, quelli pure di *Benabbio*, *Lugliano*, *Granaiola*, *Fornoli*, e *Chifenti*, che lo circondano, avessero se non viali così ameni, almeno strade più comode per accedervi. Le due strade sul fiume dal *Ponte a Mocco* al *Ponte di ferro* dovrebbero essere ben tenute, guarnite di comodi sedili, e convenientemente annaffiate. Queste due strade, ed i viali di tutte le *Terme* dovrebbero avere delle leggi speciali per la piantagione, e custodia degli alberi, ed il mantenimento delle dette due strade dovrebbe passare per il detto tratto dalle altre amministrazioni in quella delle *Terme Lucchesi* con versamento della quota necessaria da quelle in questa. Ci duole che l'anonimo non sia stato ispirato da nessuna di queste plausibili ragioni, e vedendolo così portato per un *parterre* fra il *Ponte a Serraglio*, e la *Villa* temiamo che egli abbia contribuito a decidervi il Sig. D..., che pure volendo fare un *parterre* nel punto indicato dall'anonimo ed in un modo nuovo, cioè senz'alberi, cominciò dal buttar giù tutti quelli, che vi erano sulla strada. La mia naturale inclinazione a veder mal volentieri tutto quello che si oppone al bene pubblico m'indusse a manifestarne lagnanza; ma fui regalato del nome di pazzo da alcuno di quei savj, che sorvegliano al buon andamento delle *Terme*, i quali avendo saputo le intenzioni del Sig. D. . . qualche giorno avanti non fecero rispettare, almeno col danaro in questo caso efficacissimo mezzo, una quantità di alberi, che il proprietario allora cessato aveva sempre rispettati. Intanto il *parterre* è sempre nella mente del Sig. D. . . e chi passa nelle ore calde di Luglio, ed Agosto da quel lungo tratto di strada sente, e sentirà per moltissimi anni qual beneficio ci hanno reso il Sig. D. . . , chi lo consigliò a quella bella impresa, e chi glie la fece tranquillamente incominciare con quella deturpazione.

Bagno alla Villa. Concordiamo pienamente coll'anonimo su quanto egli dice del Bagno alla Villa. Consta a noi che alcuni forestieri non prendono abitazioni alla *Villa* per la mancanza, che vi riscontrano d'un

comodo stabilimento di Bagni. Nel nostro progetto, mentre proponiamo fra i lavori *urgenti* di conservare al *Ponte a Serraglio* lo stesso numero di stabilimenti, che esso ha attualmente, migliorandone, e variandone soltanto la destinazione, vi notiamo ancora quello di trasportare il Bagno attuale della Villa in una località più comoda, e più decente e precisamente nella *Casa Gregory* dirimpetto la Cappella Inglese. Avremmo creduto di mancare al nostro principal dovere, quello della imparzialità, se non avessimo proposto, e raccomandato il detto lavoro collo stesso impegno, ed amore, con cui abbiamo proposto gli altri.

Dopo avere analizzato quanto il Prof. Carina, e l'anonimo dei Bagni di Lucca esposero tacitamente in appoggio, o contro il nostro progetto, risponderemo alle obbiezioni, che vanno adducendo alcuni più per frastornare i lavori da noi proposti, che per porgere un vero rimedio alla situazione, le quali sono.

- 1.º Eccedenza nella domanda.
- 2.º Inopportunità della chiesta.
- 3.º Mancanza della Corte.
- 4.º Mancanza del giuoco.
- 5.º Mancanza della Banda.

Eccedenza nella domanda. Colle nostre osservazioni *bb. dd. ee.* ff. rispondendo ai relativi richiami della citata operetta del Prof. Carina abbiamo sufficientemente, e chiaramente dimostrato che i lavori da lui proposti costerebbero al Governo molto più che quelli da noi dichiarati *urgenti* senza risentirne gli stessi vantaggi, per cui il risultato sarebbe di spendere molto più per ottenere molto meno. Un accurato esame dei due progetti ne farà rilevare la differenza. Non risulta dunque alcuna eccedenza nella nostra domanda messa a confronto con quella fatta dal Prof. Carina. Chiunque poi osserva i grandiosi lavori di comodo, ed ornato pubblico, che compì, ed incominciò in questi Bagni il piccolissimo Stato di Lucca non troverà eccessiva la nostra domanda fatta ad un governo, che rappresenta ora tutta l'Italia in favore d'uno stabilimento, che dopo la cessione di *Aix-les-Bains* alla Francia è rimasto il primo d'Italia, e figura tra i primi d'Europa. Emerge da tutto il nostro progetto, oltre la *convenienza* di riparare alla perdita di *Aix-les-Bains*, il *principio dell'assimilazione*, che avvalorata, e raccomanda la nostra domanda. Come potrà mai credersi che il provvido, e glorioso Governo d'Italia Unita voglia negare ai Bagni di Lucca, divenuti il primo stabilimento Balneare della intera penisola quello che il Governo Sardo, piccola parte di essa, accordava in proprio ai Bagni di *Aix*? I lavori da noi dichiarati *urgenti* si possono eseguire colla massima facilità con un quarto della somma di Ln. 1,200,000 accordata dal Governo Sardo ai Bagni di *Aix* colle leggi del 1856, 1859, 1860, ed il sistema d'ammortizzazione, sul quale fu emessa quella somma colle dette leggi è più realizzabile ai Bagni di Lucca che non era ai Bagni di *Aix*, come abbiamo più volte dimostrato.

Inopportunità della chiesta. Chi adduce come ostacolo alla nostra domanda l' inopportunità della medesima è insensato, o non ha capito il nostro progetto. Noi proponiamo un piano economico d' un nuovo ordinamento delle *Terme Lucchesi* da eseguirsi in quel tempo, che sarà necessario, e compatibile colla Finanza, e col decoro dello Stato; ma da ammettersi subito per impedire che nuove, ed impreviste circostanze cagionino ostacoli, e spese maggiori all' esecuzione del medesimo. Basta dare un' occhiata alla breve esposizione dei lavori da noi proposti per convincersi di questa necessità, e per rilevare con quanta minor somma essi sarebbero stati eseguibili pochi anni addietro, se prima si fosse adottato un piano simile a quello da noi proposto. Un Governo giusto, come abbiamo tutte le ragioni di riconoscere il nostro, ascolta volentieri le legittime lagnanze, quando vi è tempo a rimediarvi, e specialmente ora che può valersene nel nuovo e prossimo ordinamento dello stato. Esso stesso ce ne ha dato un invito colla circolare del ministro dell' interno del 18 Gennajo 1861 chiedente informazioni su tutti gli Stabilimenti Balneari, e sulle sorgenti Termali del Regno. La nostra domanda appunto risponde all' appello del provvido Governo senza che possa essere accusata d' inopportuna.

Mancanza della Corte. Nessuno può negare quale immenso vantaggio porti ad uno stabilimento di Bagni la presenza d' una Corte; ma può anche dedursi dalle circostanze sperimentatesi ai Bagni di Lucca a quale eventualità è sottoposta quella immensa risorsa. La mancanza della famiglia granducale è stata anche più fortemente sentita, perchè tutto essendo stato sempre subordinato alla medesima, la sua assenza ha paralizzato quasi tutti le altre risorse. Io spesso raccomandava alla deputazione amministrativa di profittare del bene, che questa Corte annualmente faceva ai Bagni in generale, ed alla Società del Casino pergettare le basi d' una montatura egualmente vantaggiosa ma più permanente, e sicura. A chiunque sarà dato capire che colla migliore Banda musicale della Toscana guidata da un abilissimo direttore, e venuta qui per tutta l' estate per vari anni era facile organizzarne una ai Bagni di Lucca, dove è reclamata universalmente come elemento principale d' ogni divertimento. La commissione però troppo ligia alla Corte, perchè per Essa istituita, e nella certezza, o speranza che non dovesse mai mancare non prestava orecchio, o rideva a simili proposizioni. Noi abbiamo ferma speranza che l'attuale nostra Corte desiderosa di farsi vedere dai suoi amati sudditi in ogni angolo d' Italia non mancherà di visitare anche questo luogo pieno di potentissime attrattive, e se alcuni maligni nell' estate scorsa non avessero sventato il nostro progetto di unire alla petizione qui sopra stampato quelle dirette al Principe di Carignano allora in Firenze, ed al Re, per richiamare la Loro attenzione su questi Bagni, le nostre speranze si sarebbero forse già realizzate. Intanto nella lusinga che questa nostra speranza non venga meno, dobbiamo fare istanza che il nostro provvido Governo supplisca ai vantaggi

della mancata residenza d'una corte col nuovo ordinamento delle *Terme Lucchesi* da noi proposto.

Mancanza del giuoco. È noto a tutti come questa intera popolazione convinta che, mentre il giuoco attirava ai Bagni di Lucca degli avventurieri, e dei giuocatori di professione, i quali scialacquando il loro danaro al Casino, spesso lasciavano dei debiti nel paese, esso allontanava però le numerose, e buone famiglie, che procurassero al luogo forti, e reali risorse, presentò un'istanza al Duca di Lucca allora regnante, onde volesse sopprimere i giuochi d'azzardo nel R. Casino. Io vidi questa petizione quando era coperta di qualche centinaio di firme, e prese tali proporzioni che preoccupò seriamente la mente del Duca, e del suo Governo. Quantunque esistesse un contratto cogli appaltatori dei giuochi, fu incominciata con essi una causa, che fu terminata colla offerta d'una somma in compenso del tempo, che restava a compire il contratto. Questi forti sacrificj furono fatti per contentare una popolazione, che voleva la soppressione dei giuochi; ma i fautori dei medesimi, giuocatori, biscazzieri, e protettori di pochi vetturini, o caffettieri, che soli vi guadagnavano, li reclamano ora come il mezzo di fare rialzare i Bagni. Noi contrari a qualunque giuoco d'azzardo facciamo plauso alla popolazione dei Bagni, che ne chiese la soppressione, al Duca di Lucca che l'accordò, ed al Governo granducale che ne mantenne la proibizione; sebbene questi due Governi levassero un utile immorale senza sostituirvene uno onesto; ma molto dobbiamo lodare il Governo Sardo, che nel sopprimere i giuochi ai Bagni di *Aix* vi destinò l'ingente somma di Ln. 4,200,000 per rialzarli, e promuoverne l'incremento. E quindi da sperarsi con tutto il fondamento che l'attuale Governo Italiano ereditario di quello Sardo informandosi al principio rettilissimo dell'assimilazione vorrà trattare i Bagni di Lucca colla stessa generosità, con cui questo trattò i Bagni di *Aix*.

Mancanza della Banda. Il reclamo d'una banda musicale residente alle *Terme Lucchesi* nella stagione estiva è giustissimo. Nessuno più di me ha dato più manifeste prove di questa convinzione coi forti sacrificj da me fatti per introdurre una tale istituzione. Sono ingiusti però i mezzi che si adducono per averla. Se sotto il regime napoleonico, borbonico, e lorenese quei principi vi richiamavano un'eletta banda musicale della milizia per rallegrare i bagnanti, ciò non vuol dire chela nostra Corte, ed il nostro Governo debbano fare lo stesso. Ciò prova la necessità soltanto d'un corpo musicale, che vi soggiorni nella estate. Le bande militari non possono staccarsi dai reggimenti, che sono in continuo movimento, e quando anche le terme avessero una guarnigione, questa potrebbe da un momento all'altro essere allontana a per motivi di servizio. In ogni paese della Toscana, e dell'Italia esiste una Banda musicale nazionale, ed in un luogo di Bagni del rango dei nostri vi sono maggiori elementi per costituirvene una. Quando venivano qui le dette Bande musicali, la Comune dei Bagni di Lucca spendeva annualmente

in alloggi per avere benefizj, che alcuni ora reclamerebbero, per il meno la somma di Ln. 2500. La società del Casino spende annualmente per le feste da ballo una somma assai considerabile. La commissione amministrativa potrebbe prelevare annualmente dalla rendita del patrimonio, che proponiamo di formare alle *Terme Lucchesi*, una somma per pagare il pubblico servizio, che una Banda dovrebbe fare, come abbiamo già esternato, alle *Terme Riunite* del Ponte a Serraglio tutte le mattine; e nella sera, due volte per settimana alla *Villa*, due volte al *Ponte a Serraglio*, e due volte al *Ponte di Ferro*, ed una volta in qualche punto della nuova strada da costruirsi dai Bagni Caldi alla *Villa*. Queste somme riunite (che equivarrebbero a quel tanto, che il Prof. Carina reclamerebbe dal Governo per mantenimento d'una Banda fissa ai Bagni nella stagione estiva, ma che noi sarebbe tutto a carico dell'amministrazione) basterebbero a dare ad ogni sonatore della medesima un guadagno equivalente a quello di qualunque altra professione, che possa esercitarsi dagli abitanti dei Bagni. Il Governo avuto riguardo alla spesa, che per il passato aveva per inviare qua questa Banda, potrebbe facilitare l'istituzione di quella nazionale coll' accordare qualche professore di musica in disponibilità per organizzarla. La Comune poi dovrebbe rinunciare al progetto quasi ineseguibile di formare due battaglioni di Guardia Nazionale, organizzarne uno solo con un bel corpo di musicanti, che potessero agire in Banda per il pubblico servizio, ed in orchestra al Casino, ed al Teatro; e la somma così economizzata colla diminuzione d'un battaglione impiegarla alla completa montatura della Banda. Noi siamo certi che un corpo musicale scelto fra gli abitanti della *Villa*, *Benabbio*, *Lugliano*, *Ponte a Serraglio*, *Granaiola*, *Fornoli*, e *Chifenti*, paesi che circondano il vero naturale territorio delle *Terme Lucchesi*, ed un solo battaglione di Guardia Nazionale organizzato in tutta la Comune dei Bagni sarebbero due istituzioni da assicurare la concordia di questi paesi in modo più economico, e durevole che non potrà mai aspettarsi da quello già adottato.

Esaminate così le proposizioni del Prof. Carina non che quelle dell'anonimo dei Bagni di Lucca, ed accennate alcune obiezioni, che potrebbero affacciarsi al nostro progetto, abbiamo fiducia che una volta ammessa dal R. Governo la domanda avanzatagli dal consiglio compartimentale di Lucca di degnarsi d'assumere l'amministrazione delle *Terme Lucchesi* surrogandole alle perdute di *Aix*, voglia benignamente accordare.

1.^o Che vengano ammessi i lavori da noi dichiarati *urgenti* al rordinamento delle *Terme Lucchesi*, ed esposti nella seconda parte del nostro progetto.

2.^o Che vengano pure ammessi i lavori da noi dichiarati *necessari* a formare un piano, che contribuisca coi mezzi dell'arte all'amenità delle *Terme*, esposti nella detta parte del progetto.

3.^o Che de' erminato per territorio delle *Terme Lucchesi* il tratto

dal *Ponte a Mocco* al *Ponte di ferro*, vengano stabilite per questo leggi speciali sulla conservazione degli alberi; e le due strade lungo il torrente *Lima* fra questi due ponti siano affidate all'amministrazione delle *Terme* con versamento in questa delle altre casse della somma necessaria al mantenimento delle medesime (1).

4.º Che la deputazione amministrativa delle *Terme Lucchesi* sia composta, come ai *Bagni di Aix*, d'un Commissario Regio presidente della medesima residente ai *Bagni* nell'estate; del medico direttore; del Gonfaloniere dei *Bagni*; di due individui scelti ogni tre anni fra gli abitanti; e possidenti del territorio suddetto (2) d'un segretario; e d'un ingegnere: e che a questa siano aggregati ogni estate tre degli abbuonati al *Casino*, scegliendone uno ogni mese per la sola direzione interna del *Casino*, e per le feste da ballo, alle quali assisteranno come deputati di turno uniformandosi in tutto ai regolamenti (3).

5.º Che riordinato il *casino* nel modo da noi proposto vengano nel medesimo adottate le tasse a mese, e per la stagione praticate ai *Bagni di Aix*, e che osservate rigorosamente tutte le regole d'ammissione esistenti finora, un villeggiante, o viaggiatore possa essere ammesso *gratis* per una sola settimana in tutta la stagione, e sotto la sola respon-

(1) Sarebbe bene che in questo tratto dal *Ponte a Mocco* al *Ponte di Ferro* si cavasse qualche partito delle acque del torrente *Lima*, alzandole in un punto adattato, ove si potesse introdurre qualche barchetta, formare una scuola di nuoto, o creare delle graziose baracche per *Bagni*. Se una spesa mite ricompensata da una giusta retribuzione da imporsi agl'intervenienti potesse far nascere questi divertimenti con qualche lavoro fatto stabilmente, o annualmente, noi siamo certi che sarebbero bene accetti a tutti i villeggianti, ed atti a richiamar gente. Nell'esecuzione dei diversi lavori si potrebbero anche formare lungo queste due strade delle piccole gore dai rifiuti dei mulini esistenti, o crearne dove fossero di economica, e facile costruzione, per rendere le dette strade più fresche, e poterle convenientemente annaffiare.

(2) Qualora la scelta del Gonfaloniere cadesse nel territorio delle *Terme* in un abitante, o possidente d'uno dei tre centri formati dai tre paesi della *Villa*, *Ponte a Serraglio*, e *Fornoli* i due individui componenti la deputazione dovrebbero scegliersi in quei due centri, ai quali non appartiene il Gonfaloniere, e se questi fosse eletto fuori del territorio suddetto, la sua residenza dovendo essere alla *Villa*, capo luogo della Comune, egli sarebbe considerato come appartenente a questo centro.

(3) È giusto che i contribuenti ai trattenimenti del *Casino* abbiano una rappresentanza limitata al *Casino* stesso. Ciò può contribuire ad amalgamare i soci, ed a far nascere delle feste fra loro. La deputazione amministrativa deve usare tutti i tentativi possibili a far riuscire l'elezione di questi deputati di turno fra gli abbuonati.

sabilità del deputato di turno, in caso di passaggio, o breve permanenza (1).

6.° Che venga pubblicato annualmente nei principali giornali non più tardi del mese di marzo un programma dei trattenimenti del casino, indicando le ore ed i luoghi, in cui ogni giorno suonerà al pubblico la Banda musicale, ed annunziando che le grandi feste da ballo incominceranno appena vi sarà un numero determinato di abbonati, e che in forza della breve ammissione gratuita ogni villeggiante ammissibile al Casino a forma del regolamento, che non avrà goduto nella stessa stagione questo privilegio, riceverà un invito per la prima festa dopo il suo arrivo ai Bagni (2).

7. Che l'apertura delle *Terme Lucchesi* coincidendo coll'epoca della Festa Nazionale della prima domenica di Giugno, per dare a queste un maggiore richiamo, ed incremento con qualche solennità, venga formato annualmente un programma di feste, alle quali potranno prender parte Nazionali, e Forestieri, e che il detto programma venga pure pubblicato in tempo opportuno nei principali giornali Esteri, e Nazionali.

8. Che venga fatta un analisi qualitativa, e quantitativa di tutte le acque termali all'effetto di fare apparire, e tornare in pregio nella pubblica opinione la efficacia salutaria delle *Terme Lucchesi*.

9. Che dalla deputazione amministrativa venga affittato o comprato un posto adattato alle Corse Inglesi dentro il territorio delle *Terme*, se

(1) Il deputato di turno essendo spesso reperibile al Casino, ed immancabilmente nelle sere di feste, o pubblici trattenimenti, in cui un villeggiatore di passaggio, o di breve permanenza potrebbe desiderare d'andare al Casino, gli sarà facile andarvi, se egli è noto, o si dà a conoscere a qualche socio, o rispettabile persona residente ai Bagni, che lo presenti al deputato di turno, o a chi agisce per lui.

(2) Accade sempre ai bagni che pochi intervengono alla prima festa da ballo, benché molti siano i villeggianti, che vi soggiornano, quando queste cominciano. Ciò verrebbe facilmente evitato con quanto noi proponiamo. Dovrebbero pure ammettersi gratuitamente come soci onorari al Casino, oltre le autorità, e l'ufficialità italiane e tutti i professori di musica d'un merito distinto residenti ai Bagni, ed impegnarli con lettera d'invito a prestarsi per i trattenimenti musicali fra gli abbonati, e per il Concerto dei poveri. Alla fine d'ogni stagione dovrebbe darsi un concerto a beneficio di questi ed altri artisti, che si prestassero gratuitamente, ed in compenso delle spese da questi incontrate. Questi dovrebbero essere i due soli concerti a pagamento da darsi nel casino, (ove abusivamente si chiude spesso la sala agli abbonati, o s'impone loro una tassa per far comodo all'appaltatore che la dà in affitto.) meno il caso in cui tutta la società voglia darla ad un grand'Artista.

fosse possibile, onde possa offrirsi in affitto ad una società, che annualmente vi faccia le corse nella stagione estiva (1).

10. Che vengano sollecitamente compite le ultime 3 miglia della strada della Valle di Lima, della quale in 8 anni non se ne sono costruite che 6, e l'apertura della quale è necessaria per l'industria del Paese privo d'ogni mezzo di comunicazione, non che per le amene passeggiate ch'essa offrirebbe ai villeggianti.

11. Che in fine considerata l'importanza uguale, e forse maggiore a quella dei Bagni di Aix, che la prossimità d'una strada ferrata potrebbe dare alle *Terme Lucchesi*, nella veduta di procurare col loro incremento lustro non che alla Toscana all'Italia intera, venga adottata la linea già progettata, e studiata della *Valle del Serchio* (2).

Ho esposto tutto quello che per pura convinzione ho creduto urgente, necessario, utile, e sopra tutto atto a questo paese. Le mie proposizioni sono frutto d'una lunga esperienza di 26 anni passati nell'estate regolarmente ai Bagni di Lucca, e nelle altre stagioni in città principalmente frequentate da forestieri, in mezzo a famiglie estere, negli

(1) Abbiamo già accennato come località adattata alle corse, il prato Pagnini alla Villa, ed il piano di Corsena, ma se questi non fossero sufficientemente grandi, noi crederemmo pure adattatissimo il piano di Fornoli. Sebbene per formare un circo per le corse non sia necessaria tutta la superficie dell'anfiteatro, e possa bastare il solo spazio occupato dalla strada formante il giro, lasciando intatto il terreno nel mezzo, noi crediamo che il Prato Pagnini alla Villa presenti meno ostacoli all'ingrandimento ed alla riduzione del circo.

(2) Varie sono le indicazioni che potremmo dare oltre le già esposte riguardanti il regolamento interno del Casino, ed il modo di divertire i villeggianti con qualche festa riservata, o popolare. Le tacciamo perchè ad ogni deputazione composta d'individui d'una qualche attitudine, ed abituati alla società è facile immaginarle. Rammentiamo però di non trascurare le conversazioni, e trattenimenti musicali, che fluiscano sempre in piccoli balli, ed ai quali intervengano spesso quelli, che forse ricuserebbero d'andare ai gran balli, che non bisogna neppure disprezzare. Vogliamo anche rammentare che sarebbe necessario il pubblicare una volta per settimana incominciando col 1° Maggio una piccola pianta dei Bagni, dove fossero accennate, e numerate tutte le case da affittarsi colla lista delle medesime (descritte quanto alle stanze, e nome del proprietario) dalle parti laterali, accennando settimana per settimana vicino al nome del proprietario quello della famiglia, a cui vengono affittate. Così si avrebbe una nota di tutti i villeggianti residenti ai Bagni, ed una lista delle case affittate. e da affittarsi colla indicazione delle stanze che contengono, e la loro posizione nei Bagni, il che ne faciliterebbe l'affitto all'estero e mostrerebbe chiaramente il movimento dei forestieri.

affari, e nello esercizio della mia professione. Può ben essere che io abbia errato in queste mie indicazioni, ma sono certo di non avere errato nel fine, che me le ha fatto dettare, qual'è quello di giovare al paese. Non posso essere accusato d' avere favorito un campanile piuttosto che un altro. Ho sempre considerato queste *Terme* come ente unico, ed unito. L' avere portato sempre, e rigorosamente la stessa dose d' acqua ai diversi mulini mi ha acquistato una completa indifferenza per parte di tutti. Questa mi conviene molto più che l' odio degli uni, e l' amore degli altri. Essendo stato sempre disinteressato, retto e franco con tutti anche a costo di riaverne male, ed aveudo sempre trattato di sola non curanza chi all' ingratitudine volle aggiungere l' insulto, non posso essere accusato di parzialità, o di vendetta. Ho detto quello che ho potuto, e come meglio ho potuto a vantaggio di questo paese, sostenendo sempre la verità, e procurando sempre di essere piuttosto prolisso che laconico per non adombrarla. Ho tralasciato la storia, e l' igiene superflue al mio scopo, e che ognuno può riscontrare in Moscheni, Franceschi, e Mazzarosa. Ho preso posto in una palestra, che io primo preparai; altri vi entrò contro di me; altri mi ci adescò; io feci il mio dovere. Chi non si sentirà disposto a parlare bene del progetto, e non vorrà aspettare a parlarne male nel seno della commissione, che lo prenderà in esame, mi lusingo che entrerà nei dettagli, in cui sono entrato io, e che non vorrà nascondersi sotto la maschera dell' anonimo.

Bagni di Lucca 1 Luglio 1861.

D. VANNINI

INDICE

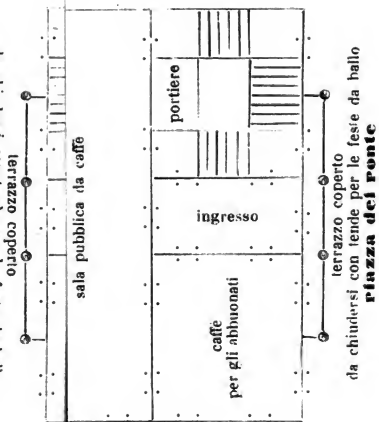
PARTE PRIMA

<i>A</i> ssimilazione, e sostituzione delle Terme Lucchesi a quelle di Aix	Pag. 3
Rapporto dell'Avv. G. Niccolai	6
Deliberazione del Consiglio compartimentale di Lucca. »	8

PARTE SECONDA

<i>L</i> avori urgenti	» 10
<i>L</i> avori necessari	» 14
<i>C</i> ome nacque il progetto	» 15
<i>L</i> avori proposti dal Prof. Carina	» 17
<i>O</i> sservazioni sui medesimi	» ivi
<i>C</i> ambiamenti proposti dall'anonimo dei Bagni di Lucca »	22
<i>O</i> sservazioni sui medesimi	» ivi
<i>O</i> bbiezioni affacciate al progetto	» 28
<i>O</i> sservazioni sulle medesime	» ivi
<i>R</i> iassunto del progetto	» 31
<i>C</i> onclusione, e dichiarazione	» 34
<i>P</i> ianta del Casino da fabbricarsi	

da chiudersi con tende per le feste da ballo
Via dell'Europa



ACCIAJE EC.

